

## Apollonio: voglia di teatro e di religione

Paola Carmignani

“Fra la notte e l’alba è un velo” — riduzione del dramma “La festa dell’8 dicembre” di Mario Apollonio curata da Antonio Fuso (Emo Marconi, come da programma, “ha sollecitato, consigliato, vegliato”) — è andata in scena per cinque serate (19-20-21: 26-27 maggio) nella chiesa del Carmine, il 31 maggio, 1 e 2 giugno presso la chiesa del miracoli.

Ed è stato un autentico successo per la rinata compagnia Scena Sintetica [...]; soprattutto tenuto conto delle obiettive difficoltà del testo, dell’acustica non perfetta del suggestivo contenitore, del carattere apologetico della “paraliturgia” rappresentata.

Cosa ha spinto — vien da chiedersi — tanta gente a preferire una serata teatral-culturale ad una routine da teledipendenti? Voglia di teatro o voglia di religione? Forse tutte a due, o piuttosto il desiderio di veder calare quel “velo”, che divide la notte dall’alba; di scoprirne il mistero nella musica delle parole, più che nelle parole; nella suggestione del canto, più che nel canto stesso, nella trasformazione della massa in “coro”.

Perché non erano le vicende di Giuditta o di Esther, nè il dialogo di Anna con Gioacchino, ad attirare l’attenzione degli spettatori, molti dei quali, dalle navate laterali, ascoltavano senza capire e senza sentire il bisogno di avvicinarsi di più per capire meglio. Era il rito in sé che contava, l’evocazione complessiva del volto splendente di Maria. Un’evocazione per la quale dobbiamo ringraziare gli attori, in primis Guido Uberti, impegnato anche nella recitazione con la maschera; e Livia Castellini, che ha dato alla poesia il sapore del canto. E al coro (quello vero) per la maestria con cui ha interpretato i brani affidatigli.

Mario Apollonio è un autore rappresentabile? L’apologia è ancor oggi una virtù? La risposta va cercata nelle ragioni del pubblico, nella voglia di un teatro che si faccia preghiera e lode; che esprime un desiderio di devozione; a spalanchi tramite i meccanismi del teatro la Porta d’oro della Fede.